Ance, inaccettabile il blocco dei fondi per il dissesto idrogeologico

6 Ottobre 2020

Senza un coordinamento delle risorse disponibili e una vera accelerazione delle procedure di spesa, come Ance denuncia da anni, la manutenzione e la prevenzione del rischio destinate a rimanere al palo.

“Mi chiedo se ogni anno dobbiamo aspettare nuove vittime e contare i danni per accorgerci ancora una volta che **non si è fatto nulla per mettere in salvo territori e città**”, commenta amaro il **Presidente Ance, Gabriele Buia**. “Anche nel 2019, **i fondi spesi** sono stati **la metà rispetto a quanto annunciato,** come certifica la Nota di Aggiornamento del Def”.

“Se neanche la preoccupazione di salvare vite umane **ci spinge a trovare una soluzione strutturale** e duratura per evitare che le risorse destinate alla **prevenzione del rischio idrogeologico** si perdano nei mille rivoli dei **meandri ministeriali** allora c’è da essere veramente preoccupati”.

Occorre immediatamente ripristinare **un centro di coordinamento degli interventi per accelerare la spesa** anti dissesto, come era stato istituito 6 anni fa e che poi per ragioni oscure è stato smantellato. “Su temi di grande rilievo ed emergenza nazionale **non sono accettabili rimpalli e ricatti politici:** spendere subito quelle risorse, che peraltro sono bloccate da anni, è **dovere morale e una responsabilità precisa di chi governa e di chi amministra”**, dichiara il Presidente Ance.

“Occorre una **reazione immediata** o tutte le risorse disponibili e future rimarranno incagliate nelle stessa **rete di inefficienza e incuria** che sta bloccando il Paese, condannandoci al degrado”.

“**Manutenzione e sicurezza** sono priorità assolute non negoziabili e non più rinviabili. Mi aspetto che anche il programma di utilizzo del **Recovery Plan ne tenga conto**”, conclude Buia.

41851-agenzie stampa.pdfApri